

## Il MANIFESTO 16 dicembre 2003

VVFF

### Pompieri, cioè civili

Manifestazione sotto palazzo Chigi Per il contratto, contro la militarizzazione

ORNELLA BELLUCCI

«Al servizio di tutti, servi di nessuno». Così si leggeva sullo «striscione d'archivio», quello che i vigili del fuoco portano in piazza da vent'anni e che ieri hanno srotolato in piazza Montecitorio per la manifestazione nazionale organizzata dalla Fp-Cgil e dalle Rdb-Cub. Per il rinnovo del contratto (scaduto da 24 mesi), l'aumento salariale e la difesa della funzione di soccorso e protezione civile, i sindacati hanno mobilitato centinaia di lavoratori. Vengono dalla Calabria, dalla Puglia, dalla Campania, dalla Toscana, dalla Lombardia, dal Lazio... Sostano dietro le transenne montate di fronte a Palazzo Chigi specchiandosi nelle divise dirimpettaie dei poliziotti, identiche a quelle che il governo sta cucendo loro addosso: quelle dell'ordine pubblico e dell'antiterrorismo. I vigili vogliono mantenere il contratto «privatistico» sotto il coordinamento della presidenza del consiglio purché l'«emergenza» non diventi materia da ministro di polizia; chiedono l'aumento salariale che «Cgil, Cisl e Uil dovrebbero concordare», e si scagliano contro la politica di sussidiarietà adottata dal governo per militarizzare il corpo. «Vogliamo rafforzare la similitudine con la protezione civile - spiega Giuseppe Ciglione, della Cgil di Reggio Calabria «Vogliamo un comparto autonomo di contrattazione che ci permetta di conservare e difendere i diritti conquistati». A preoccupare i vigili non è solo il mancato rinnovo del contratto o la carenza di personale o l'inefficienza dei mezzi di soccorso, ma soprattutto il disegno di legge in discussione alla Camera. «Siamo operai del servizio pubblico - incalzano le Rdb della Lombardia - ma il governo vuole internarci nel comparto sicurezza». Motta, coordinatore della Cgil di Milano e vigile dall'83, la dice tutta. «La cancrena è al Ministero dell'Interno, che vuol gestirci politicamente spogliandoci della funzione sociale e pubblica».

Il comandante della polizia di Roma, Del Greco, staziona in piazza per accertarsi che i manifestanti restino nel recinto. Sa perché protestano, ma della loro possibile militarizzazione dice: «Non è un problema che ci riguarda, siamo qui per mantenere l'ordine».

Certo l'assenza di Cisl e Uil si sente: troppe le divergenze con la Cgil, sia in merito alla piattaforma contrattuale che al disegno di legge. Le prime due organizzazioni si mostrano disponibili con il governo, la Cgil è all'esatto opposto. «Se non si sana il fronte sindacale, a noi non resterà che un fondo cieco».